

# Sciopero, adesione vicina al 70 per cento ma nessun disagio

Servizi ridotti solo alle pratiche urgenti o alle emergenze, ma nessun grave disagio. Nonostante i sindacati abbiano rilevato un'adesione allo sciopero complessivamente vicina al 70% (senza tenere conto dei lavoratori necessari a garantire i servizi minimi previsti per legge), in città l'annunciato rischio paralisi non si è concretizzato e in quasi tutti gli uffici i disagi sono stati molto limitati e, in alcuni casi, addirittura assenti.

Azienda ospedaliero-universitaria, azienda sanitaria, tribunale, procura e motorizzazione hanno funzionato a ritmo ridotto, ma hanno funzionato. Così come l'ufficio del lavoro e le autonomie locali.

«All'Inps – rivela Roberto Boezio della Cgil funzione pubblica – c'è stata un'adesione allo sciopero del 55% e allo sportello sono state mandate avanti solo le pratiche urgenti. Per quanto riguarda il Comune invece l'adesione è stata tra il 40 e il 50% e non si sono registrati grossi disservizi anche perché il numero di utenti è stato limitato. Molti infatti sapendo dello sciopero hanno preferito, se possibile, sbrigare le pratiche in altre giornate».

Complessivamente, secondo i dati comunicati da Cgil, Cisl e Uil nel settore della sanità è stata rilevata un'adesione del 65%, tra gli statali e parastatali del 60% e negli enti

locali dove sono occupati circa 16 mila lavoratori sui 40 mila complessivi a livello regionale, i dipendenti pubblici che hanno scioperato sono stati il 75%. «La manifestazione di protesta a Roma e l'adesione all'iniziativa – assicurano i vertici di Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica presenti al gran completo ieri nella capitale – è stata un successo. Segno tangibile dell'insoddisfazione dovuta al fatto che il Governo non ha mantenuto gli accordi facendo mancare la copertura finanziaria per il rinnovo dei contratti».

E oggi a protestare saranno i lavoratori della scuola: insegnanti e personale tecnico e amministrativo. Complessivamente circa 9 mila lavoratori in provincia. «Nella finanziaria 2008 – denunciano i sindacalisti di Cgil e Cisl Franca Gallo e Antonio Bassi – non c'è la copertura delle risorse necessarie per il rinnovo contrattuale 2008-2009, mancano interventi fiscali a favore del lavoro dipendente e la copertura finanziaria il per il pagamento degli arretrati del biennio 2006-2007 è insufficiente. Inoltre si prevedono ulteriori tagli al personale».

Situazione tesa anche per l'università, che ha in programma uno sciopero lunedì, e per i metalmeccanici che scenderanno in piazza martedì contro il precariato e per il mancato rinnovo del contratto.

**Cristian Rigo**